



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

07/12/2010

ARGOMENTI:

- Strage di Lamezia: l'Italia non è un Paese per ciclisti (2 pagg.)
- Calcio e violenza: 19 arresti per gli scontri di quest'estate in Pescara-Roma
- Montagna: tante le attività oltre lo sci
- Uisp sul territorio: presentato a Matera il progetto "Città camminabile" (3 pagg.); a Verese "Tutti in giallo contro il razzismo e per i diritti"; a Lugo (Ra) corsi Uisp per istruttori di nuoto (2 pagg.)

Non è un Paese per ciclisti

Ecologiche e comode nel traffico, le due ruote sono sempre più amate. Le città stanno aumentando i km di piste riservate, ma la strage di Lamezia porta in primo piano il problema sicurezza. Perché le vittime in Italia sono il doppio rispetto alla media europea?

RAFFAELLO MASCI
ROMA

Bello e pericoloso, ecco cos'è l'andare in bicicletta in Italia. Le ecologiche e salutari due ruote, che fanno tanto studente di una volta o parroco di campagna, fanno circa 290 morti l'anno, nell'85% dei casi in città, e i feriti sono 14.500 circa. Il problema è la sicurezza delle strade, non pensate per un traffico diverso da quello automobilistico tradizionale e - per giunta - con standard di tutela della circolazione che, in alcune grandi arterie, è ai limiti dell'accettabilità.

La statale 18, per esempio, quella in cui è avvenuto il tragico incidente in Calabria che è costato la vita a sette persone, è tra le strade più pericolose della Penisola: sui 290 chilometri del tratto calabrese (senza dire, quindi, di quello campano, che non è migliore), ogni 100 chilometri ci sono 150 feriti e 6 morti l'anno (per un totale di 440 feriti e 17 morti in media), non tutti ciclisti, beninteso, ma il dato dice tutto su cosa sia la sicurezza delle strade. Il Cnel ha calcolato che il costo sociale della mancata sicurezza solo di quella famigerata strada è di 187 mila euro a chilometro ogni anno: un'ecatombe e un danno economico immensi.

«Il problema non solo è grave, ma sta peggiorando - spiega Maurizio Coppo, della Consulta nazionale per la sicurezza stradale, del Cnel - e ci sono due fattori che inducono a riflettere. Il primo è che, mentre gli incidenti d'auto sono in diminuzione, quelli che coinvolgono i ciclisti sono in aumento di quasi il 3%, in media

annua. Il secondo è che, specie nelle grandi città, il tasso di rischio dell'andare in bicicletta è quasi 5 volte superiore a quello medio. Fatto 100 il numero base, andare in bicicletta in città è a rischio 490. Giusto per avere un raffronto possiamo citare che per chi prende l'autobus questo tasso è 12. Per contro, per chi va in motorino è 850».

Una situazione particolarmente grave soprattutto nelle metropoli, dove le piste ciclabili negli ultimi 10 anni sono raddoppiate, ma vengono tuttavia considerate una sorta di lusso per pochi, e quindi non sono né valorizzate né adeguatamente promosse. E così, per esempio, Roma - città che non ama particolarmente la bici - presenta un tasso di mortalità per ciclisti pari a

7,4 ogni 100 mila abitanti, quando Parigi - con una massa di pedlatori di gran lunga maggiore - ne annovera appena 1,9 ogni 100 mila abitanti, e Londra 2,9.

A fronte dei nostri quasi 300 ciclisti morti ogni anno in media, Paesi molto più ciclabili ne

hanno la metà o meno: in Olanda (il Paese delle biciclette per antonomasia) gli incidenti mortali sono stati 150, in Francia 140, in Inghilterra 130, e in Spagna appena 80.

Eppure le due ruote sono tra le attività sportive e ludiche più amate dagli italiani. Si calcola che siano oltre due milioni gli italiani che fanno uso abituale della bicicletta, di questi 109 mila sono regolarmente iscritti alla Federazione ciclistica italiana e quindi si rapportano al pedalare con l'impegno e la tecnica di un'attività sportiva, anche se non sempre strettamente agonistica. Una passione concentrata soprattutto nel Nord padano, ma con una distribuzione capillare un po' ovunque, se si considera che le società sportive specificamente ciclistiche sono 3700 e impegnano non meno di 85 mila tra dirigenti, tecnici e allenatori. Ne consegue che

l'indotto economico è di grande impatto, considerando che una bicicletta può costare da 250 a 10 mila euro e che esiste tutto un mercato della manutenzione, dei ricambi, degli accessori e dell'abbigliamento. Un business, insomma, ma che potrebbe diventare anche una risorsa per il problema della mobilità in città.

La Federazione ciclistica ha calcolato che il tragitto medio casa-lavoro è inferiore ai 5 chilometri e che, quindi, potrebbe essere agevolmente coperto in bicicletta, con grande van-

taggio per l'ambiente per la salute degli italiani. Per questo, insieme al Cnel, ha varato due iniziative, la prima è il progetto europeo Tandem che ha l'obiettivo di sviluppare la mobilità in bicicletta, il secondo è una commissione per la valutazione della sicurezza degli impianti pensati per chi pedala.

la STAMPA
07 - 12 - 2010

GIULIA VELTRI
LAMEZIA TERME (CATANZARO)

Scuole, uffici, negozi chiusi. Lamezia ha proclamato il lutto cittadino per ricordare i sette ciclisti travolti e uccisi domenica mattina da un'auto. I funerali solenni e collettivi si svolgeranno oggi alle 11 e mezzo nel campo sportivo «D'Ippolito», con tutta la città e le bare di Fortunato Bernardi, Franco Stranges, Domenico Palazzo, Giovanni Cannizzaro, Rosario Perri, Pasquale De Luca, Vincenzo Puppin, allineate sull'erba.

L'investitore, il ventunenne marocchino Chafik El Ketani, è ancora ricoverato in ospedale, in stato di arresto e in condizioni non gravi. Dopo il primo interrogatorio a cui è stato sottoposto dal procuratore capo di Lamezia, pare che il ragazzo non si sia reso conto della strage provocata, guidando sotto l'effetto di droghe. Destano invece preoc-

cupazione le condizioni di un altro ciclista ferito, operato all'ospedale di Cosenza.

Anche la comunità marocchina di Lamezia è in lutto. «Siamo dalla parte delle vittime e dei loro familiari - dice un rappresentante del locale Centro islamico, Hassan Qablaoui - e per dimostrarlo oggi abbiamo chiuso i nostri negozi e le nostre attività».

In città vivono oltre mille marocchini, perlopiù attivi nel commercio e ben integrati. E il padre di Chafik è uno dei più noti commercianti della zona tra Gizzeria e Lamezia. E' chiuso nella sua bella villetta, guardata a vista dai poliziotti, insieme alla moglie. Tre giorni fa erano tornati dal pellegrinaggio alla Mecca e avevano organizzato una grande festa con decine di loro connazionali, che qui hanno anche una regolare moschea dove pregare e celebrare i riti musulmani.

LA STAMPA
07-12-2010

19 ultras arrestati per gli incidenti di Pescara-Roma dello scorso agosto

■ Diciannove ultras di Pescara e Roma - appartenenti ai club "Pescara Rangers" e "Viking Roma" - sono stati arrestati ieri dagli agenti delle Questure di Pescara, Roma e Milano su ordine di custodia cautelare emesso dal gip del Tribunale di Pescara per avere causato, lo scorso 8 agosto, gli incidenti prima e dopo la gara amichevole Pescara-Roma; per 18 dei 19 arrestati, sono stati disposti i domiciliari. Nel carcere di San Vittore a Milano è invece stato trasferito un 41enne tifoso nativo di Penne (Pescara), ma residente a Milano, e noto supporter interista. Secondo gli investigatori l'uomo avrebbe assunto negli incidenti fra le due tifoserie, un ruolo di maggior rilievo. Per tutti gli ultras le accuse sono quelle di resistenza e violenza aggravata a pubblico ufficiale. Tutti i tifosi sono stati già sottoposti al Decreto di allontanamento dalle manifestazioni sportive (Daspo): decisive per l'identificazione dei 19 ultras sono risultate le immagini registrate dalle telecamere esterne dello Stadio Adriatico e i

filmati girati da agenti in borghese della Polizia Scientifica e della Digos.

I tifosi, come ha spiegato in conferenza stampa il questore di Pescara, Paolo Passamonti, si sarebbero resi protagonisti di tafferugli in viale Marconi, nei pressi dello Stadio Adriatico, dove furono poi ritrovati bastoni, cinghie e bottiglie. Il primo contatto fra le tifoserie era avvenuto prima dell'inizio della gara, intorno alle 20, quando un gruppo di tifosi della Roma, non seguendo le indicazioni della Questura di Pescara sulle modalità di arrivo allo stadio, lasciò in sosta i veicoli in una delle aree frequentate dalla tifoseria locale, per poi dirigersi verso alcuni gruppi di supporters pescaresi armati di bastoni, cinghie e bottiglie. L'intervento delle forze dell'ordine evitò che la situazione potesse degenerare. Un secondo episodio di violenza si verificò però intorno alle 23, dopo la fine dell'incontro: rimasero feriti tifosi (2 supporters del Pescara e 1 della Roma) e 5 elementi delle forze dell'ordine. ❖

L'UNITA'

07-12-2010

Cascate da scalare, le notti negli igloo Così la montagna non è solo sciare

di FRANCO BREVINI

Multitasking: il termine è mutuato dall'informatica, dove indica la possibilità di eseguire più programmi contemporaneamente, ma ormai da qualche stagione è stato esteso al nuovo stile della vacanza sulla neve. Un tempo si andava a sciare semplicemente per sciare. Oggi la discesa è ormai solo una delle opzioni possibili e non è neppure detto che sia la più importante. Da Cervinia a Cortina, dalla Via Lattea a Dolomiti Superski, impazzano le vacanze a menù. Il turista viene invitato a scegliere fra una gamma di possibilità, che spaziano dallo sci in tutte le sue declinazioni — carving, twin tips, snowblades, snowboard, telemark, fondo, sci alpinismo — alle attività complementari come le ciaspole, le cascate ghiacciate, le gite con i cani da slitta, le passeggiate di nordic walking con i bastoncini, la motoslitte, lo slittino. A Plan de Corones ci sono ben venti piste per chi vuole cimentarsi con questo mezzo che ci riporta all'infanzia. E in Engadina tra Preda e Bergün la strada del Passo dell'Albula è mantenuta chiusa e innevata, mentre la Ferrovia Retica riporta su dopo ogni discesa con la slitta.

Anche a chi importasse soprattutto sciare, dalle Dolomiti alla Valle d'Aosta, questa pratica conosce una differenziazione crescente. L'alternativa non è più solo tra pista e fuoripista. Ora ci sono anche lo snowpark e il boarder cross. A Livigno il più grande snowpark italiano è

un impressionante paesaggio lunare fatto di gobbe e avvallamenti, su cui balzano acrobatici i ragazzi con le cuffie del walkman. E le discese di boarder cross sull'altro versante di cima Mottolino sono un susseguirsi di paraboliche e salti, in cui sbizzarrirsi con gli sci a doppia punta. Si può sciare all'alba sulla zigrinatura delle piste fresate dove non è ancora passato nessuno, sbizzarrendosi a proprio piacimento nelle curve: lo offrono Cervinia e Corvara. Oppure si può sciare di notte, sia con la pista illuminata sia con la luce della luna piena: indimenticabili il Mondschein di Piz Corvatsch, sopra Sankt Moritz, o quello del Ventina, sopra Cervinia.

Quando si spengono gli impianti nelle stazioni invernali si accendono le luci di una ribalta che ha pochi eguali. Immense aree fitness sempre più sofisticate, dove, dall'Oriente all'Occidente, si declinano tutte le pratiche della cura personale. Corsi di ogni tipo, dalla preparazione dello strudel in Alto Adige alla scultura in legno in Valle d'Aosta, dalla guida su neve al curling in Engadina. Mostre di sculture di ghiaccio, mercatini dell'artigianato, fiere, alcune millenarie come quella di Sant'Orso ad Aosta. E naturalmente gli eventi, dalle competizioni ai concerti, fino alle spettacolari bizzarrie delle discese con gli attrezzi più impensabili e comici o dei salti del fiume con sci e

snowboard. Per non parlare delle cene in funivia o in rifugio, con salita a piedi o con le ciaspole in Val di Fassa, in Trentino, oppure con le motoslitte e i gatti, un po' ovunque, da Pila, in Val d'Aosta, a Madonna di Campiglio, dove ogni sera cenano nei rifugi non meno di 500 persone.

Per chi vuole capire come funzionano la preparazione del comprensorio, a Cervinia ti offrono la possibilità di girare su un gatto delle nevi accompagnando un battipista nel suo lavoro. E già si stanno diffondendo alberghi esclusivi a cinque stelle con pochissime camere, collocati direttamente sulle piste a oltre duemila metri, per una pace integrale e un rapporto più intimo con la natura: splendidi quelli in Tirolo, sistemati in antiche baite di legno. L'ultima trovata è la notte in igloo. A Kühtai, la più alta località di sport invernali dell'Austria, a oltre 2000 metri, si pernotta in igloo a quattro posti, su letti ad aria con rivestimento in pelle di pecora. E c'è

anche il corso di sei ore per imparare a costruirle le case di ghiaccio. La vacanza invernale si presenta sempre più come un'esperienza di carattere emozionale. Le parole d'ordine sono, per i giovani *fun*, «divertimento»; per gli adulti *pleasure*, «piacere». Qualcuno lamenta la trasformazione della montagna invernale in un gigantesco luna-park, in un luogo per spassarsela, scegliendo divertimenti su misura chiavi in mano, qualcun altro invece fa notare che anche le attività sono comunque modi per avvicinarsi e imparare a conoscere la montagna. Certo è che sono ormai i servizi complementari a svolgere un ruolo decisivo nella scelta della meta. Con la conseguenza che gli operatori nelle stazioni stanno dando libero sfogo alla fantasia per escogitare l'attrazione che permetterà di strappare il cliente al vicino, secondo un processo di cannibalizzazione che vede il trionfo dei big e l'allargamento delle differenze tra piccole e grandi stazioni. In palio la spartizione dei 10 miliardi di euro che in Italia costituiscono il giro d'affari del turismo invernale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORRIERE della SERA

07 - 12 - 2010

Si riscopre il gusto di passeggiare

DARE VOCE al corpo, un progetto integrato per il risveglio della città è stato presentato ieri presso la sala giunta del Comune di Matera. Il progetto realizzato dalla Uisp è stato presentato dal presidente Uisp di Matera Giuseppe De Ruggieri e dal presidente nazionale area per la grande età Andrea Imeroni, presente anche il sindaco di Matera Salvatore Adduce. Il progetto prevede la creazione di appositi luoghi per far svolgere l'attività motoria a grandi e bambini, creare più attenzione agli spazi pubblici, in una città invasa da auto, cemento e smog.

«Sono stati studiati percorsi compatibili - sono le iniziali parole di Giuseppe De Ruggieri - la città di Matera già negli anni 50, con architetti noti aveva creato quartieri studiati e ispirati al nord Europa come Lanera e Serra Venerdi, quartieri simbolo della città e creati per questo genere di attività.

Dobbiamo dare lo stimolo alla città per una maggior attività motoria in particolare per gli anziani e far migliorare il loro stile di vita. Avranno un ruolo importante anche le scuole che ci affiancano nel progetto - sottolinea De Ruggieri - fondamentale per il nostro compito di educare ed inculcare come agire alle future generazioni e allo stesso tempo avere effetti positivi sulla salute dei cittadini». Dopo De Ruggieri interviene anche il presidente nazionale dell'area grande età Andrea Imeroni. «Nessuno muove più le gambe, bisogna ritornare ai tempi di una volta quando si camminava a piedi, per fare questo

bisogna recuperare gli spazi rendere la città camminabile. Muoversi con le gambe serve a recuperare una dimensione salutista, migliorando la salute dal punto di vista cardiocircolatorio e di obesità, bisogna riprogettare la città con i bambini le associazioni gli anziani e le amministrazioni, dare una risposta ai bambini per farli circolare in completa sicurezza». A conclusione della presentazione il sindaco di Matera Salvatore Adduce ha aggiunto: «Noi non vogliamo dare solo il sostegno l'adesione al progetto - spiega il sindaco - ma posso dirvi che ci crediamo, abbiamo questa consapevolezza. Non a caso vi anticipo, presenteremo una delibera per piazza Duomo dove faremo sgombrare tutte le auto in sosta, questa è una prima battaglia per liberare i luoghi così piacevoli da percorrere a piedi». La due giorni prevede un convegno che si terrà venerdì 3 presso la sala Carlo Levi di Palazzo Lanfranchi, mentre sabato 4 Camminata Cittadina con ritrovo a Piazzetta Pascoli alle ore 10 e partenza davanti alla scuola elementare Padre Minozzi, arrivo al quartiere La Nera accolti dai bimbi della scuola Semeria e ripartenze verso Serra Venerdi.

Vincenzo Bochicchio

GIOVEDÌ 2/12/10

IL QUOTIDIANO

Con la Uisp la città camminabile

È lo slogan lanciato dall'associazione per riscoprire la vivibilità e la sostenibilità

NANNI VEGLIA

«**MATERA.** Ritornare a camminare per riscoprire la vivibilità e la sostenibilità. È questa la nuova sfida che l'Uisp (Unione italiana sport per tutti) lancia nel prossimo week end in occasione della manifestazione denominata «La città camminabile», che si svilupperà in un convegno in programma domani alle 18 a Palazzo Lanfranchi e nella camminata cittadina di sabato mattina, che vedrà il coinvolgimento di scuole, movimenti di anziani, associazioni e privati. A presentare l'iniziativa è stato il

presidente dell'Uisp Matera **Giuseppe De Ruggieri**, in una conferenza stampa ieri al Comune, alla presenza del sindaco **Salvatore Adduce** e del presidente nazionale Area Perlagrandetà **Andrea Imeroni**. «Il progetto dell'Uisp è di riscoprire il concetto di movimento, dal camminare ad andare in bicicletta, attraverso sili che permettano di vivere la città e valorizzarne i luoghi», spiega De Ruggieri. Per questo, la camminata di sabato si snoderà nelle aree verdi della città, ma sarà l'occasione per far riflettere ed educare i più piccoli sull'importanza di fare movimento». Nella cam-

minata, saranno coinvolti gli alunni delle scuole elementari Minozzi, Semeria e Serra Venerdì, che potranno interagire tra di loro e con gli anziani, momenti di educazione e socializzazione. «Si vuol recuperare la dimensione storica del camminare, visto che prima si andava a piedi ovunque», afferma Imeroni. «Bisognerebbe riprogettare le città per incrementare la camminabilità». In merito il sindaco Adduce ha annunciato la prossima chiusura alle autovetture di piazza Duomo. «A breve sarà pronta l'ordinanza di sgombero e apporremo un divieto di sosta», ha ribadito.

GIOVEDÌ 2/12/10

- GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

Se la città diventa «camminabile»

Un invito della Uisp alla comunità per dare voce al corpo e nutrimento alla mente

CARMELA COSENTINO

» Percorrere i quartieri, rievocare la loro storia per riscoprire le nostre radici e lanciare nuovi stili di vita legati al benessere psico-fisico. E in sostanza ciò che si intende realizzare con il progetto "La città camminabile". Dar voce al corpo, un progetto integrato per il risveglio della città, presentato dal comitato regionale Uisp Basilicata e dal comitato di Matera, in collaborazione con l'Area Perlagrandetà e il settore Primi Passi, che si è tenuto nella sala Levi di Palazzo Lanfranchi. «Si cammina sempre meno», dice Giuseppe De Ruggieri, presidente Uisp Matera, «mentre le città stanno diventando dei grandi parcheggi. Ed è partendo da questa considerazione che abbiamo voluto mettere in campo una nuova linea strategica che punta sulla cultura del fare, che si pone degli obiettivi specifici per spronare la gente a riassaporare il gusto di passeggiare, di osservare gli spazi, di viverli, riscoprendo la loro storia. Si tratta dunque di un lavoro condotto a trecentosessanta gradi che abbina

all'attività fisica la formazione. Prendiamo come esempio la prima passeggiata in programma questa mattina, che toccherà due quartieri La Nera e Serra Venerdì, un percorso che è stato preparato anche i ragazzi delle scuole, a cui abbiamo raccontato la storia del quartiere, di come era stato progettato dai grandi urbanisti e quali trasformazioni ha subito nel tempo. Ed è importante che i bambini conoscano la storia perché da loro partirà la ventata del cambiamento. La città camminabile è solo il punto di partenza di un progetto più ampio. «Il nostro obiettivo», aggiunge De Ruggieri, «è che si innesti un processo di educazione civile, che la gente impari a lasciare le macchine a casa e a camminare, che ci sia uno sviluppo della cosiddetta mobilità lenta. In questo quadro si può far rientrare anche l'idea di spingere i cittadini a usare le biciclette come avviene in altre città d'Italia. «È una idea plausibile», sottolinea, «purtroppo poco praticabile perché Matera non possiede delle piste ciclabili e i percorsi stradali non sono molto sicuri per utilizzare la

bicicletta. Allo stato attuale serve creare una rete di soggetti che ci supportino in questo progetto e che si siano disposti a investire nel settore». Una prima risposta arriva dall'assessore alle Attività produttive, Silvia Vignola, presente all'incontro «come Comune ha detto: abbiamo previsto delle politiche di benessere della cittadinanza» che andranno ad in-

tegrare le politiche di welfare messe in campo dall'Amministrazione comunale. Il percorso non è ancora definito, ma siamo pronti ad accettare tutti gli spunti e le idee che ci verranno proposti per lanciare una politica incentrata sui nuovi stili di vita.



Il giorno dopo, alla scoperta dei quartieri realizzati negli anni Cinquanta a Matera, dopo il risanamento dei rioni Sassi. Una passeggiata, rigorosamente a piedi, alla quale hanno partecipato più di 200 persone. Un percorso di poco più di 4 chilometri, partenza da piazza Pascoli, che ha interessato i rioni La Nera e Serra Venerdì. Anziani delle palestre Uisp, bambini delle scuole che hanno accolto il "gruppo di cammino" con animazioni e canzoni sul "cammina-

re". Le scuole coinvolte sono quelle sul percorso Minozzi-Semeria-Nitti. Ha partecipato il gruppo del Dsm di Matera, ma anche cittadini a livello individuale. La camminata è stata guidata da Michele Morelli esperto ed appassionato del territorio e dall'architetto Lorenzo Rota, che hanno raccontato la nascita dei quartieri e la loro storia urbanistica.

LUNEDI 6/12/10 - GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

Sei in: VareseNews / Gallarate/Malpensa / Bicilettata, musica e altro... in giallo - 6/12/2010

[« ARTICOLO PRECEDENTE](#) [ARTICOLO SUCCESSIVO »](#)

Condividi:   [Consiglia](#)

VARESE

Bicilettata, musica e altro... in giallo

Tanti eventi nella giornata "in giallo contro il razzismo": a Varese, ma anche a Gallarate, Saronno. Chiusura con il concerto dei Powderfolk al circolo People di Busto Arsizio

Prestiti INPDAP 80.000€
A Dipendenti e Pensionati anche con Altri Mutui in Corso. Tutto in 48h!

Prestiti Agevolati INPDAP
Fino 80.000€ con Rata e Tasso Fisso
Chiedi Ora Preventivo! No Autonomi.
[Annunci Google](#)

[Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

Tutti in giallo contro il razzismo e per i diritti. Un unico colore, tante associazioni, tanti modi diversi per attirare l'attenzione, il 10 dicembre prossimo, con la campagna promossa da tante associazioni: «Lo scorso anno eravamo concentrati solo su Varese, quest'anno sarà diffusa, anche perchè abbiamo maggiori forze», spiega Thierry Deng del Movimento Ubuntu, una delle realtà di stranieri coinvolte.

Via libera all'inventiva, dunque: a Varese si parte alle 16.30 con la bicilettata "pedaliAMO per i diritti", curata da Ciclocittà, a partire da piazza Montegrappa. La piazza sarà animata dalle 17 alle 19, con musica della fanfara balcanica di Orto Sociale, giocoleria di Macedonia Tizgani, performance creative, lettura libera degli articoli della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani del 1948.

«Tra le tante adesioni, importante è quella delle scuole» spiega Alessandra Pessina della Uisp Varese e della Uisp Lombardia. La primaria di San Fermo, ITS Casula e l'IPC Einaudi presenteranno diversi lavori, dai collage dei bambini al progetto intercultura che ha raccolto 80 racconti di ragazzi.

A Saronno la festa-manifestazione inizierà alle 18, in piazza Maestri del Lavoro: «Volevamo avere una presenza significativa a Saronno - spiega Barbara Sossi, di Legambiente - per la vicinanza con un Comune protagonista in negativo», quella Gerenzano dove è stato lanciato un appello a non affittare agli stranieri (oggetto ora di una causa e di un tentativo di conciliazione). In piazza ci sarà un reading sui diritti (ognuno può portare il brano letterario che vuole o un proprio scritto), vin brulé e thè brulé.

Anche a Gallarate si va in bici: il percorso sulle due ruote toccherà alcuni luoghi simbolo, come il campo sinti e il luogo di preghiera della comunità musulmana. Acli, Scuola d'Italiano e altre associazioni saranno in piazza Libertà dalle 15 alle 19 con alcuni stand.

La giornata si concluderà a Busto Arsizio, con un concerto gratuito dei Powderfolk al circolo Acli People di Busto Arsizio (via Concordia 1), dalle ore 21.

Senza dimenticare che ognuno può aderire singolarmente, in ogni luogo e in ogni momento, indossando o esponendo alle finestre qualcosa di giallo: le foto della propria iniziativa possono essere inviate all'indirizzo iononsonorazzista@gmail.com. Tutte le immagini e le informazioni su iononsonorazzista.blogspot.com, da cui si possono scaricare anche i volantini.

6/12/2010
redazione@varesenews.it

La Moda che Piace



SANTINO PUNTO MODA Gerenzano - VA

consigli assicurativi.it
Chiedi preventivi online gratis

Hai la card? Hai il credito? Hai l'auto? Hai l'auto? Hai l'auto?

Da CRESPIGOMME acceleri i tuoi punti!



BROGGINI
CARONNO VARESE
Tel. 0331 980880


Servizi dal 1952
guarda il video

FELICITA'

Noi ci siamo!
La vostra sicurezza 24 ore su 24

ISTITUTO VIGILANZA NOTTURNA GALLARATE

MULTIMEDIA



SCOPRI EDISON WEB

Cambiare è facile, veloce e gratuito.

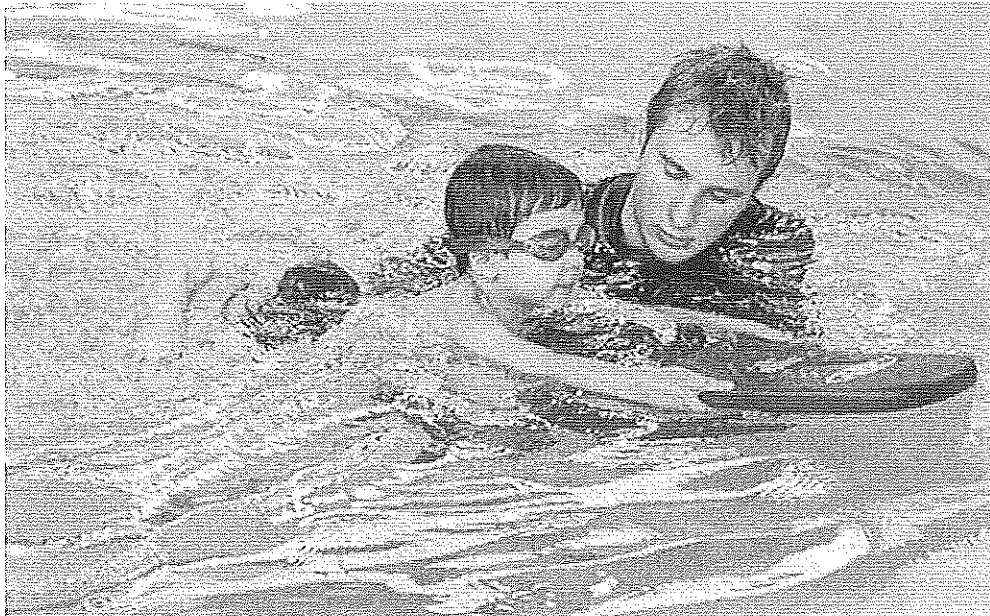
[CHIEDI IL QUOTAZIONE](#)



Sport, Info utili

Uisp, da gennaio 2011 il nuovo corso per istruttori di nuoto

lunedì 06 dicembre 2010



Il nuoto continua a dimostrarsi in questo periodo come una disciplina sportiva in costante crescita sia per quanto riguarda l'interesse suscitato che per il numero di praticanti di tutta Italia, favorita anche dai grandi risultati ottenuti dai nuotatori azzurri, come il romagnolo Fabio Scozzoli e la celebre Federica Pellegrini, sia in campo europeo che mondiale. Ed in questo contesto crescono anche i dati di affluenza alla piscina comunale di Lugo, con un conseguente incremento nella partecipazione ai Corsi di avviamento e perfezionamento indirizzati sia a bambini che adulti, motivo per il quale la Uisp Bassa Romagna promuove un nuovo corso interno per Istruttori di Nuoto.

Il corso prevede una parte teorica suddivisa in tre serate programmate per martedì 25 gennaio, martedì 1 e mercoledì 2 febbraio 2011. Le lezioni saranno ospitate nella Sala Riunioni della sede della Uisp Bassa Romagna, a due passi dalla stessa piscina lughese ed al termine di questa prima serie di lezioni gli aspiranti istruttori svolgeranno un breve tirocinio «sul campo» in piscina a Lugo dove si tiene l'attività invernale dello stesso comitato Uisp promotore. Questo in maniera tale da rendere operativi e disponibili i nuovi educatori già dall'ultima parte della stagione invernale 2010-11 e nel corso della prossima estate. Sia le lezioni teoriche che quelle pratiche daranno modo a tutti gli iscritti di acquisire le cognizioni necessarie ad insegnare il nuoto ai bambini da zero a quattordici anni, sia ai ragazzi che agli adulti di ogni età. Un'occasione dunque per capire come rapportarsi nei confronti di neonati, bambini, adolescenti ed adulti che si avvicinano al mondo acquatico.

La Uisp Bassa Romagna ha già aperto le iscrizioni al corso per istruttori di nuoto, iscrizioni che si chiuderanno il prossimo lunedì 24 gennaio 2011. L'iscrizione al corso è totalmente gratuita, con il solo obbligo di sottoscrivere la tessera associativa ed assicurativa Uisp 2011 come Dirigente Educatore.

Per informazioni ed iscrizioni è possibile rivolgersi alla Uisp Bassa Romagna di Lugo (Ravenna), Piazzale Veterani dello Sport n. 4, tel. 0545-26924, fax 0545-35665, sito web www.uispbassaromagna.it, e-mail lugo@uisp.it.

Commenti (1)

buongiorno,
riguardo tale evento sportivo ci sarà Federica Pellegrini come istruttrice?
07/12/2010 - inviato da: **virginia matricardi**

Invia un commento

I campi contrassegnati con un asterisco '*' sono obbligatori.

Autore*

Email*

(non sarà

mostrata)

Sito web

Testo*

Rispondi a questa domanda per confermare che non sei uno spammer*

Qual è il secondo mese dell'anno?

Invia